**L’INCONTRO CHE CAMBIA LA VITA:**

**il desiderio di felicità e la realizzazione in Gesù**

**Proclamazione della Parola di Dio**

*«Entrato in Gerico, attraversava la città. Ed ecco un uomo di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e*

*ricco, cercava di vedere quale fosse Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, poiché era*

*piccolo di statura. Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomoro, poiché doveva*

*passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: “Zaccheo, scendi subito,*

*perché oggi devo fermarmi a casa tua”. In fretta scese e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò,*

*tutti mormoravano: “E' andato ad alloggiare da un peccatore!”. Ma Zaccheo, alzatosi, disse al*

*Signore: “Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco*

*quattro volte tanto”. Gesù gli rispose: “Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anch'egli*

*è figlio di Abramo; il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto»*

(Lc 19,1-10).

**Magistero**

«*La ricchezza è la grande divinità del presente; alla ricchezza la moltitudine, tutta la massa degli*

*uomini, tributa un omaggio istintivo. Per gli uomini il metro della felicità è la fortuna, e la fortuna*

*è il metro dell'onorabilità. . . Tutto ciò deriva dalla convinzione che in forza della ricchezza tutto è*

*possibile»* (Catechismo della Chiesa Cattolica).

**Il Papa ai giovani**

*«In realtà, è Gesù che cercate quando sognate la felicità; è Lui che vi aspetta quando niente vi*

*soddisfa di quello che trovate; è Lui la bellezza che tanto vi attrae; è Lui che vi provoca con quella*

*sete di radicalità che non vi permette di adattarvi al compromesso; è Lui che vi spinge a deporre le*

*maschere che rendono falsa la vita; è Lui che vi legge nel cuore le decisioni più vere che altri*

*vorrebbero soffocare. E' Gesù che suscita in voi il desiderio di fare della vostra vita qualcosa di*

*grande, la volontà di seguire un ideale, il rifiuto di lasciarvi inghiottire dalla mediocrità, il*

*coraggio di impegnarvi con umiltà e perseveranza per migliorare voi stessi e la società, rendendola*

*più umana e fraterna» (Giovanni Paolo II, XV GMG -19 agosto 2000).*

*[…] Lo percepite nel fondo del vostro cuore: tutti i beni della terra, tutti i successi professionali, lo*

*stesso amore umano che sognate, non potranno mai pienamente soddisfare le vostre attese più*

*intime e profonde. Solo l’incontro con Gesù potrà dare senso pieno alla vostra vita: “Ci hai fatti*

*per te, o Signore, e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te”, ha scritto Sant’Agostino*

*(Confessioni, I, 1). Non vi lasciate distrarre in questa ricerca. Perseverate in essa, perché la posta*

*in gioco è la vostra piena realizzazione e la vostra gioia.» (Giovanni Paolo II per la XIX GMG - 4*

*aprile 2004).*

*Come ti cerco, dunque, Signore? Cercando Te, Dio mio, io cerco la felicità. Ti cercherò perché*

*l'anima mia viva. Il mio corpo vive della mia anima e la mia anima vive di Te* (Sant'Agostino,

Confessiones 10, 20, 29).

4

**Riflessione biblica**

Zaccheo, *capo dei pubblicani*, approfittatori che nel raccogliere le tasse commettevano ingiustizie, *è*

*un* uomo potente e ricco, un uomo “realizzato” almeno secondo le aspettative medie di un giovane

di oggi.

Ma ha realmente appagato il suo desiderio di felicità? E ora, cosa cerca?

Ora Egli ha nel cuore un desiderio: "cercava di vedere chi fosse Gesù". Il suo desiderio di vedere

Gesù è singolare. Cosa pensava di poter trovare in questo uomo diverso? Che cosa lo avrà spinto a

ricercare l’incontro con lui? Solo la curiosità?

Il vangelo non lo dice, ma sicuramente in lui c’era un desiderio, un’inquietudine e una

insoddisfazione.

Zaccheo percepisce che il potere e il denaro non appagavano pienamente il suo desiderio di felicità.

Ha bisogno di andare *oltre* e continua a inseguire quella felicità che per fortuna non si era stancato

di ricercare. Zaccheo è l’uomo che non riesce ad accontentarsi della mediocrità della vita.

Probabilmente tante volte avrà pensato al significato della vita, al suo perché.

Non gli bastavano più discorsi fatti e ripetuti, scontati. Non basta la sola intelligenza, l’esperienza,

la cultura... perché egli sta cercando la vita!

Ha sentito parlare di Gesù. Un uomo diverso, misterioso. Dice cose nuove, diverse da tutti i discorsi

“sapienti” finora ascoltati. Chi sarà quest’uomo? E... se fosse proprio lui ciò che inseguo?

Cerca di vedere Gesù. Vuole *vedere* Gesù. Ma, *non riesce a vedere Gesù.*

La folla glielo impedisce, ma proprio questa folla lo rende più curioso e determinato. E poi, c’è la

difficoltà della sua statura… Il suo desiderio rischia di restare insoddisfatto.

Si rende conto che se vuole vedere Gesù deve uscire dalla folla, *correndo avanti* ed andando *oltre.*

Trova un *sicomoro* e si arrampica.

C’è in gioco la sua vita. Non si preoccupa di quello che avrebbero detto di lui. Zaccheo, in questo

momento ha il coraggio di “lasciare a terra” quel che è d'impedimento.

A questo punto, Gesù *alza lo sguardo verso di lui*. E’ l’incontro tra il desiderio di Zaccheo e quello

di Gesù: “*Oggi devo fermarmi a casa tua”.*

Con Gesù, Zaccheo trova ciò che più fortemente desidera, e non sarà più l’uomo di prima.

**Applicazioni**

Nella vicenda di Zaccheo, possiamo individuare alcune parole chiave per la nostra vita:

*Gesù alzò lo sguardo e gli disse: “Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua. In*

*fretta scese e lo accolse pieno di gioia”.*

*Oggi*: indica il momento della salvezza (*kairòs*), che è giunto anche per Zaccheo, pubblicano e

peccatore.

5

*Devo*: indica la volontà di Dio, alla quale Gesù si adegua per adempiere l’opera per cui è stato

mandato: che nulla vada perduto!

*Fermarmi a casa tua*: questo “restare” sta ad indicare il desiderio di Gesù di costruire una relazione

personale con Zaccheo. Gesù non inizia rimproverando la vita passata: entra nella vita proponendo

l’esperienza di una amicizia: “oggi mi fermo a casa tua”. Gesù sta con te e tu stai con Gesù.

Da questo incontro scaturisce per Zaccheo una vita nuova: «*in fretta scese e l’accolse pieno di*

*gioia».*

*In fretta:* è un occasione unica, un momento irripetibile, che non si deve lasciar sfuggire. “In fretta”

traduce lo stesso termine usato nel descrivere Maria che va in fretta, perché mossa dallo Spirito,

dalla cugina Elisabetta.

*Pieno di gioia:* ha scoperto finalmente ciò che può riempire la sua vita. Ha toccato con mano la

salvezza che è entrata proprio in casa sua… Ormai non è più quello di prima. Cambia totalmente il

suo modo di essere nel mondo ed è felice.

Zaccheo non è più quello di prima.

Come segno di conversione egli darà la metà dei suoi beni ai poveri (condivisione) e si impegna a

restituire molto di più di quanto ha frodato (giustizia/riparazione). L’incontro con Gesù e la

decisione di accoglierlo, gli impongono concretamente dei gesti: la restituzione di quanto ha rubato

e una più equa e generosa ridistribuzione dei suoi averi.

Prima Zaccheo era attaccato al denaro, cercava di possedere le cose anche con ingiustizia; ora

capisce che c’è un’altra via per realizzare la sua esistenza: donare. *“Io do la metà dei miei beni ai*

*poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto”.* Donare ciò che hai è donare ciò

che sei.

**Esplicitazioni**

Ancora oggi, Gesù dice a noi: “*che cosa cercate*?” (cf Gv 1,38).

L’incontro con Zaccheo (Lc 19,1-10): *“cercava di vedere quale fosse Gesù”.* L’incontro nasce

sempre da una ricerca, da un desiderio.

Cosa, in realtà, succede a Zaccheo?

L'incontro con l'affabilità di Gesù, il fare esperienza del suo amore, cambia il cuore di Zaccheo.

Bisogna però scendere dall'albero. Si tratta di scendere nelle profondità del cuore. Restare nella

superficialità ed esteriorità rovina la vita spirituale.

Il cuore si riempie di gioia (“lo accolse pieno di gioia”):

cambia totalmente il suo modo di condurre la sua esistenza (“do la metà dei miei beni ai poveri,

e se ho frodato qualcuno restituisco quattro volte tanto”).

La gioia è effetto dell’incontro tra i tuoi desideri più autentici e la volontà di Dio. Nell’incontro con

Gesù l’uomo trova ciò che più profondamente desidera, la risposta alle sue domande più vere.

Zaccheo è "pieno di gioia" per aver accolto Gesù.

6

Ma questo incontro Gesù lo assicura nel discorso della montagna dove la felicità coincide con

l’incontro con Dio : «*Beati i puri di cuore perché vedranno Dio…»* (cf Mt 5,3-12).

Incontrare Dio cambia necessariamente il modo di vivere e di vedere l’esistenza. Secondo le parole

di Gesù, la vita può essere vissuta in due modi: impossessandosene o donandola (cf Mt 10,39; Mc

8,35).

Si cerca di “possedere” la vita possedendo le cose, strumentalizzando le persone, avendo una

visione utilitaristica del mondo e delle relazioni. Così era Zaccheo prima dell’incontro con Gesù.

Si “perde” la vita facendo della stessa un dono per gli altri, donando ciò che si ha e ciò che si è,

comprendendo che la vita non è possesso e consumo, ma dono.

Zaccheo cambia totalmente il suo rapporto con la vita e passa dal possedere (passioni, piaceri,

avarizia, egoismo, ecc.) al donare (*do la metà dei miei beni ai poveri*)

Questo cambiamento non è soprattutto effetto di uno sforzo volontaristico, perché il segreto di tutto

ciò è l'incontro con Gesù e aprirsi alla grazia santificante dello Spirito.

L’*effusione dello Spirito Santo* ci introduce nella vita nuova, che però va vissuta e resa salda con il

“si!” di ogni giorno.

**Dalla comprensione alla decisione: il mio impegno**

Incontrare Gesù significa iniziare a vivere stabilmente con Lui (“*rimasero con Lui”*, “*lo accolsero*

*in casa sua*”): Cristo diventa una presenza costante.

Decido di avere un tempo personale di preghiera, quotidiano, stabile.

Decido di vivere concretamente una esperienza di vita comunitaria (nel gruppo/comunità di

appartenenza) mettendo radici attraverso la fedeltà, la crescita, la condivisione. Decido di amare

la Chiesa e di ascoltare i Pastori.

Decido di tagliare con le situazioni di peccato, di fare chiarezza sul modo di rapportarmi con le

persone e sul modo di gestire ciò che possiedo.

Decido di scendere sempre più in profondità nella conoscenza di Gesù e di confrontare le mie

scelte importanti con il suo insegnamento, con la sua Parola.

Decido di non cercare di fuggire da ogni forma di povertà e di insuccesso, per imparare a farmi

prossimo agli amici più fragili, ai meno popolari, a coloro che nel gruppo/comunità sono meno

“visibili”.

Incontrare Gesù significa raccontare ciò che ci è accaduto quando lo abbiamo incontrato, diventare

suoi testimoni, diventare missionari.

Decido di chiedere ogni giorno l’aiuto dello Spirito Santo e dei suoi doni per impegnarmi ad

essere testimone credibile in famiglia, a scuola, nel lavoro, con gli amici.

7

**Una poesia per sorridere e riflettere:**

*Un signore di Scandicci*

*Buttava le castagne e mangiava i ricci.*

*Un suo cugino di Lastra a Signa*

*Buttava i pinoli e mangiava la pigna.*

*Un suo cugino di Prato*

*Mangiava la carta stagnola e buttava il cioccolato.*

*Tanta gente non lo sa e dunque non se ne cruccia:*

*la vita la butta via e mangia soltanto la buccia,*

Gianni Rodari (*I Bravi Signori*).